

Si e' spento a 97 anni. Era stato prigioniero in Africa. Nel dopoguerra aveva dato vita all'azienda di famiglia

# La «Combattenti» ha perso il suo cavaliere Addio al presidente Giuseppe Lamperti

**VIMERCATE** (tlo) La Combattenti e Reduci dice addio al suo presidente cavaliere.

Giovedì scorso si è spento a 97 anni **Giuseppe Lamperti**, insignito del riconoscimento di Cavaliere del lavoro.

Autentico pilastro della sezione cittadina, nel 2013, in occasione dei 90 anni, aveva anche ricevuto un riconoscimento dall'Amministrazione comunale insieme ad altri reduci della Seconda guerra mondiale. Classe 1923, nel 1942 era stato chiamato alle armi nei Bersaglieri e mandato a combattere in Africa. Era stato fatto prigioniero dagli inglesi, portato in Tunisia ed era rientrato in patria nel 1946, ben un anno dopo la fine del conflitto.

Nel 2000 aveva meritato l'onorificenza di Cavaliere del lavoro, conferita dal Presidente della Repubblica, per la sua laboriosa attività imprenditoriale. Era stato, infatti, per una vita alla guida della «Bestetti e Lamperti» che aveva sede in via Principato.

«Era orgoglioso di essere stato un bersagliere - ha raccontato la figlia **Paola** - Parlava spesso della sua prigionia in Tunisia e di come gli inglesi lo avessero trattato bene».

Rientrato a Vimercate, nel 1954 aveva spostato la fidanzata, **Luisa Ferrari**, che ha condiviso con lui quasi 70 anni di vita. L'anno successivo aveva dato vita all'azienda che produceva parti meccaniche per motorini elettrici e che aveva guidato fino alla chiusura, meno di dieci anni fa.

«E' rimasto in azienda fino all'ultimo - ha raccontato ancora la figlia - Abitavamo sopra la ditta. Per lui il lavoro e i suoi operai erano tutto».



A sinistra, Giuseppe Lamperti in una foto recente. A destra, nel 2013, accanto alla moglie Luisa Ferrari, in occasione della festa per i 90 anni celebrati nella sede della Combattenti e Reduci

Era un imprenditore vecchio stampo, che si era fatto da solo, senza studi particolari. Eppure non aveva paura di investire, di fare progetti. Da persona umile andava a trattare con i direttori di banca. E aveva grande attenzione per i dipendenti. Ricordo quando acquistò un appartamento solo per darlo in affitto ad un operaio che non riusciva ad avere un alloggio»

Giuseppe Lamperti lascia la moglie, le figlie **Paola** e **Patrizia** e i nipoti **Alessia**, **Matteo**, **Giacomo**, **Beatrice** e **Tommaso**. Ora riposa nel cimitero di Oreno.

Lorenzo Teruzzi



## FUNERALE Le parole di don Mirko Bellora e il ricordo commosso di una nipote «Ha fatto del suo mondo un giardino»

**VIMERCATE** (tlo) «Giuseppe ha fatto del suo mondo un giardino». Con queste parole **don Mirko Bellora**, responsabile della Comunità pastorale, ha voluto ricordare, durante l'omelia funebre di sabato mattina, **Giuseppe Lamperti**. Presenti, nel Santuario della Beata Vergine del Rosario, anche gli amici della Combattenti, dei Bersaglieri e dell'Aido. Sulla bara il suo cappello da bersagliere.

All'amico **Pierfranco Redaelli** il compito di portare il saluto delle associazioni combattentistiche, di ricordare l'impegno professionale e

quello durante la Seconda guerra mondiale.

Commovente il ricordo di una delle nipoti: «Queste per noi sono state settimane di grande dolore ma anche di rinnovato senso della famiglia - ha detto dall'altare - Grazie nonno per aver riso speciale la nostra infanzia. Ci hai insegnato che le parole possono anche essere poche se accompagnate da gesti importanti. Ci hai insegnato la disponibilità, la gentilezza, l'orgoglio, la tenacia. Ci mancherai, ma siamo consapevoli che ci hai lasciato una famiglia speciale».

